

» risoluto di correr quest' aringo molesto per provveder a' mali  
» pubblici et a' danni privati. Certo, che non si può tollerarlo più a  
» lungo senza permettere l' espilation dell' erario e l' oppressione dei  
» cittadini e de' sudditi. Gran portentoso, che da una parte sian invasi  
» da' turchi gli stati et incendiate le provincie ; dall' altra siano dal  
» lusso saccheggiate i patrimonii e manomesse le case. Ma odo an-  
» cora più funesto prodigio, che ciò, che piacque a' nostri maggiori  
» nell' opulenza e nel traffico e nel dolce sonno della pace sicura,  
» appena all' età presente si persuada co' sudori e quasi con lagrime  
» nell' inopia pubblica e ne' bisogni di atrocissima guerra. Io scorgo  
» benchè di lontano tanti huomini aspersi di polvere e sangue, tutti  
» coperti di ferro, ma molti spogliati quasi di cenci ; alcuni con pia-  
» ghe aperte, altri con cicatrici appena saldate, tutti famelici e stan-  
» chi, che non più soffrir posso d'avanti gli occhi gli ornamenti delle  
» gemme et i lustri dell' oro, l' ostentativa delle foggie, la crapula  
» de' conviti, e tutto ciò, che d' indegno tiene il lusso, o che gli  
» stranieri portano di più detestando. Questa toga, insegna famosa  
» del nostro dominio, pegno sacro della nostra libertà, è inventione  
» prudente de' nostri maggiori, che cuoprendoci tutti con habito pari,  
» ma insieme parco e modesto, hanno voluto sottrarci dalla vanità  
» altrui e dagli abusi de' tempi. Grandi arcani si ricuoprono, Padri,  
» sotto queste vesti, benchè ruvide et a noi tutti comuni : innocenza  
» di vita, moderation di costumi, armonia di fortuna, voto al servizio  
» della patria et holocausto di noi stessi e delle nostre sostanze. Si  
» certo, che le nostre ricchezze sono patrimonii della Repubblica.  
» E quando mai in causa più giusta e con animo più generoso ha-  
» vemo esposto e sacrificato ogni cosa? Ma troppo disdirebbe, che  
» spargendo il sangue, risparmiassimo, o per dir meglio profondes-  
» simo in altri usi men degni ciò, che ci concede l' indulgenza del  
» cielo e ci provvede l' industria. Col turco non poteva collegarsi ai  
» nostri danni più fiero nemico, nè farsi diversion più gagliarda delle  
» private fortune. Ma se al vestito degli huomini ha provveduto il  
» venerabile istituto de' nostri maggiori, perchè non vorremo noi